

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE PLUVIALI NEI CENTRI ABITATI

(approvato con Determinazione del dirigente sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture 02 dicembre 2024, n. 907, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 1 del 02 gennaio 2025)

FAQ (agg. 29/04/2025)

DOMANDA N.1: In relazione a quanto indicato nel capoverso b del punto 6.3 "Documentazione da trasmettere" dell'ALLEGATO A - AVVISO, con riferimento alla "Relazione tecnica di verifica di compatibilità idraulica", si chiede quanto segue:

- per compatibilità idraulica della vasca di prima pioggia, si intende una verifica della capacità di trattamento dell'impianto esistente o da realizzarsi in conformità con le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 e del RR 26/2013?

- per compatibilità idraulica del recapito (ricettore posto a valle) del punto di scarico (già autorizzato o da autorizzare) si intende come compatibilità al PAI e/o PGRA? ovvero si intende come compatibilità tra le portate da smaltire, in considerazione dell'esecuzione delle opere di completamento proposte, e la capacità di smaltimento del ricettore (se trattasi di un sistema disperdente) o la portata massima del ricettore nella sezione di sbocco (se trattasi di un canale)?

RISPOSTA: Per compatibilità idraulica della vasca di prima pioggia si intende la necessità di effettuare una verifica della portata trattata dalla vasca di prima pioggia e quella da smaltire nel recapito finale.

DOMANDA N.2: Nell'allegato A2 Scheda Progettuale alla prima pagina viene richiesto: Popolazione equivalente ATTUALE a servizio del sistema di gestione delle acque pluviali Popolazione equivalente (di progetto) a servizio del sistema di gestione delle acque pluviali oggetto di intervento (rif. indicatori RCO32 – RCR42).

L'indicatore presumibilmente è idoneo per il servizio idrico integrato. Per il progetto delle linee di stoccaggio per le acque pluviali si chiede quale indicatore è possibile considerare per il comune di Castelluccio Valmaggiore.

RISPOSTA: Si fa presente che i due campi di cui si chiede specificazione, ovvero "Popolazione equivalente ATTUALE a servizio del sistema di gestione delle acque pluviali" e "Popolazione equivalente (di progetto) a servizio del sistema di gestione delle acque pluviali oggetto di intervento (rif. indicatori RCO32 – RCR42)", sono indicazioni del format della scheda A2 a cui non si deve rispondere, perché sono parametri non oggetto della valutazione delle proposte progettuali che verranno presentate.

DOMANDA N.3: In relazione a quanto indicato al punto "3.1 Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi" dell'ALLEGATO A - AVVISO, si chiede di chiarire se siano ammissibili interventi di completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati che ricadano per la maggior parte in zona B ma anche parzialmente in zona afferente classificata C dallo strumento urbanistico vigente. Si chiarisce che l'intervento afferente le due zone (B e C), interessa la stessa rete pluviale.

RISPOSTA: La parte di fognatura pluviale ricadente nella zona classificata C è ammissibile se detta zona urbanistica presenta le caratteristiche delle zone A e B ai sensi di quanto stabilito all'art. n. 2 del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e inoltre, se riguardo la convenzione tra il Comune e i lottizzanti, la realizzazione della rete pluviale, in quanto urbanizzazione primaria, non spetti agli stessi privati richiedenti.

DOMANDA N.4: In relazione a quanto indicato al punto "7.2.3 Valutazione sostanziale" con riferimento al punto C della griglia di valutazione, si chiede di chiarire se possa essere ugualmente oggetto di punteggio premiale l'adeguamento dei recapiti finali con infrastruttura per il trattamento delle acque meteoriche qualora l'attuale scarico da adeguare o dismettere non sia un pozzo ma ad esempio un canale naturale.

RISPOSTA: Si specifica che per pozzi si intende un recapito, ovvero, uno scarico esistente assimilabile non autorizzato o non conforme alle norme vigenti.

DOMANDA N.5: Dalla lettura del punto "3.1 Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi" si evince che tra gli interventi ammissibili vi sia la realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca. Anche in relazione al quesito di cui al punto precedente (premialità) si chiede di chiarire se siano ammissibili la realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca diversi da pozzi. Per maggiore precisazione, si chiede di chiarire se sia ammissibile l'adeguamento di un recapito finale che scarica in un canale.

RISPOSTA: Si specifica che sono ammissibili le realizzazioni e/o adeguamento di recapiti finali di fogna bianca diversi da pozzi. Lo stesso dicasi, quindi, per un recapito finale rappresentato da un canale.

DOMANDA N.6: Si chiede di confermare quanto indicato al punto 6.3 del citato avviso, ovvero che in assenza di autorizzazione allo scarico, sia sufficiente attestazione di impegno ad acquisirla al fine dell'attivazione dello scarico prima della realizzazione delle opere. Fermo restando che la mancata successiva acquisizione possa evidentemente pregiudicare l'ottenimento del finanziamento.

RISPOSTA: Si conferma che in fase di partecipazione al bando è sufficiente l'attestazione di impegno ad acquisire l'autorizzazione allo scarico così come specificato al punto 6.3 dell'Avviso.

DOMANDA N.7: Al paragrafo 6.3 dell'Avviso Pubblico non viene richiesta la delibera di approvazione del progetto tuttavia nell'allegato A2 si chiede la data di approvazione dello stesso. Si chiede se la delibera di approvazione sia necessaria ai fini dell'ammissibilità formale di cui al paragrafo 7.2.1 dell'Avviso Pubblico.

RISPOSTA: Si specifica che non è richiesta la delibera di approvazione del progetto.

DOMANDA N.8: Con riferimento a quanto riportato nella descrizione del criterio C, si chiede se la dismissione di una vora che attualmente funge da recapito finale per le acque di ruscellamento provenienti da un bacino che interessa parte dell'abitato può essere equiparata alla dismissione di uno scarico esistente non autorizzato e non conforme alle norme vigenti e quindi può rientrare nella valutazione del punto C.1.2 "Presenza fino a un pozzo da adeguare o dismettere".

RISPOSTA: Si conferma quanto riportato nel quesito.

DOMANDA: Con riferimento all'Avviso di cui all'oggetto, tenendo conto che

- il punto 3. INTERVENTI FINANZIABILI, 3.1 Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi riporta che l'Avviso finanzia proposte progettuali integrate finalizzate alla realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali che prevedono congiuntamente le seguenti tipologie di intervento:
 - I. completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati;
 - II. realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca (in ottemperanza al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), al Piano di Tutela delle Acque e dal R.R. n. 26/13).
- Il punto 7.2.3 Valutazione sostanziale stabilisce la Griglia di valutazione tecnica secondo i criteri definiti;
- lo scrivente Comune ha in corso di esecuzione un intervento finanziato con fondi P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - ASSE VI - Azione 6.4 - Sub-azione 6.4.d - "Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali".

Con la presente nota si chiede se è ammissibile a finanziamento un intervento di integrazione della predetta opera in corso di esecuzione con previsione delle seguenti opere:

- estensione della rete di fognatura pluviale appartenente allo schema idrico di cui al progetto sopraindicato che già comprende la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche;

- incremento della capacità del sistema di accumulo dei volumi idrici delle acque piovane per usi civili;
- separazione delle reti pluviali da quelle fognarie miste.

RISPOSTA: SI

DOMANDA N.8: Domanda: In relazione a quanto indicato al punto 3.2 “il Soggetto proponente deve presentare una relazione redatta secondo lo schema di cui all’Allegato A3, (rif. paragrafo 5.1 del presente Avviso) attraverso cui un tecnico con competenze in materia ambientale effettui la verifica climatica dell’infrastruttura oggetto della proposta progettuale” e 3.3 “il Soggetto proponente deve presentare, contestualmente alla presentazione della documentazione di cui al successivo paragrafo 5.1 del presente Avviso, la Scheda di verifica di conformità del principio DNSH (rif. Allegato A4) compilata da un tecnico con competenze in materia ambientale”, si chiede di chiarire se anche un Architetto iscritto all’ordine degli architetti possa essere considerato un tecnico competente in materia ambientale. Se così non fosse si chiede di specificare quali sono i criteri per determinare le competenze in materia ambientale che un tecnico deve avere per sottoscrivere gli allegati A3 e A4.

RISPOSTA: Le schede richiamate, Allegato A3 e Allegato A4, con specifico riferimento all’Avviso, possono essere redatte da un tecnico (interno o esterno all’Amministrazione proponente) iscritto ad un Ordine professionale che se ne assume la responsabilità, dotato di adeguata esperienza in materia ambientale, anche in ragione della tipologia di intervento progettuale che il Beneficiario intende proporre, senza che sia necessario dimostrare una specifica qualificazione o formazione ulteriore.

Pertanto, anche al fine di integrare le valutazioni di natura climatica ed ambientale all’interno del progetto proposto, le schede possono essere firmate dal medesimo progettista dell’intervento o da uno o più membri del gruppo di progettazione, ovvero da un soggetto esterno al gruppo, che tuttavia è opportuno coinvolgere già nelle fasi iniziali di definizione delle scelte progettuali.

DOMANDA N.9: In relazione a quanto indicato al punto "3.1 Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi" dell'ALLEGATO A - AVVISO, si chiede di chiarire se siano ammissibili interventi di completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati consistenti nel rifacimento di un collettore esistente e la sua estensione.

RISPOSTA: Le opere finanziate riguardano esclusivamente gli interventi ex novo e non manutenzioni straordinarie sui manufatti esistenti.

DOMANDA N.10: In riferimento all'avviso priorità II "Economia Verde" - Obiettivo Specifico RSO2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile Azione 2.9 "Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici" Sub-Azione 2.9.3 "Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque meteoriche", facendo seguito a quanto riportata al paragrafo 12.3 del disciplinare, si trasmette il seguente quesito.

E' possibile presentare un'unica proposta progettuale che comprenda due aree di intervento distinte dello stesso Comune con due diversi sistemi di trattamento e recapiti finali.

In caso affermativo è' possibile conseguire il punteggio relativo al punto A.4 della griglia di valutazione (presenza di sistemi di accumulo) sul progetto che interessa un'area del territorio comunale, e il punteggio relativo al punto C.1 della griglia di valutazione (presenza di pozzi da adeguare o dismettere) sul progetto che interessa la seconda area?

RISPOSTA: La proposta progettuale deve essere integrata quale unico sistema per la gestione delle acque pluviali prevedendo, pertanto, congiuntamente le tipologie di interventi I e II di cui al paragrafo 3.1 dell'Avviso.

Non è possibile, quindi, realizzare quanto oggetto del quesito posto.

Si specifica, altresì, che partendo dalla realizzazione e adeguamento di uno dei recapiti finali esistenti (ossia "da valle" dell'opera idraulica) deve progettarsi il completamento del relativo schema idrico.

DOMANDA N.11: In relazione a quanto indicato al capoverso "7.2.3 Valutazione sostanziale" nella griglia di valutazione "C- ADEGUAMENTO DEI RECAPITI FINALI CON INFRASTRUTTURA PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE FINALIZZATA ALLA ELIMINAZIONE E/O ADEGUAMENTO DEGLI SCARICHI ESISTENTI NON AUTORIZZATI O NON CONFORMI ALLE NORME VIGENTI" alla lettera "C.1.3. presenza di più di un pozzo da adeguare o da dismettere", si chiede se i pozzi già autorizzati possono essere oggetto di adeguamento secondo quanto previsto dal bando e se gli stessi possano ricadere in zona identificata nel PRG come "bianca" ovvero strade, a servizio di zone principalmente catalogate dallo strumento urbanistico come "B" ed in parte come "C" o "F1", ma facenti capo alla stessa rete pluviale.

RISPOSTA: I pozzi già autorizzati possono essere oggetto di adeguamento.

La tipizzazione urbanistica della zona su cui insiste il pozzo oggetto di adeguamento non rileva ai fini della rispondenza all'Avviso, diversamente è importante che la rete relativa al pozzo in questione, appartenga ad una zona urbanistica come specificato al paragrafo 3.1 dell'Avviso.

DOMANDA N.12: Nel punto c1.2 e c1.3 si parla di "pozzo da adeguare o dismettere" cosa si intende per adeguamento dei pozzi esistenti? È applicabile ai pozzi anidri esistenti? Grazie

RISPOSTA: Il punteggio di cui alla lettera C verrà attribuito per l'adeguamento del recapito finale relativamente a scarichi esistenti non autorizzati o non conformi alle norme vigenti.

DOMANDA N.13: In relazione a quanto indicato al punto 3.1 "Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi" si chiede di chiarire se sono da considerare ammissibili interventi quali la sostituzione, intesa come demolizione e ricostruzione di parte della rete di fogna bianca esistente e vetusta (realizzata da oltre 50 anni), per la quale, da circa 2 anni, si riscontrano rilevanti perdite con conseguenti allagamenti e infiltrazioni a danno degli edifici. Si chiede inoltre se tra gli interventi finalizzati alla separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie miste esistenti, come riportato al punto B della griglia di valutazione, possano essere inseriti anche gli interventi di separazione di alcuni pluviali a servizio di fabbricati i quali, allo stato di fatto, scaricano le acque di pioggia all'interno delle condotte di fogna nera.

RISPOSTA: Si specifica che l'intervento ammissibile deve riguardare la nuova costruzione.

Gli interventi inerenti alle reti fognarie miste esistenti riguardano i tronchi dei sottoservizi pubblici.

DOMANDA N.14: In riferimento al bando in oggetto, con la presente si richiedono chiarimenti in merito alla tipologia di interventi ammissibili. Nello specifico, considerato che la finalità del bando include il completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati e tenuto conto che, in alcuni casi, tale completamento comporta il potenziamento di taluni tronchi esistenti, ad oggi non verificati idraulicamente, si chiede se il potenziamento dei suddetti tronchi, sui quali si innestano i nuovi tronchi in progetto, possa rientrare tra gli interventi finanziabili.

RISPOSTA: Si ribadisce che si finanziano opere di realizzazione di tronchi ex novo (si veda FAQ n. 9).

DOMANDA N.15: Con riferimento all'art.4.2 "Entità del contributo", al fine di individuare correttamente il contributo massimo concedibile con riferimento al "numero di abitanti residenti, fonte dai ISTAT relativi al censimento anno 2022" ed al parametro "POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2022" riportato nella tabella, tenuto conto che il Comune di Melendugno presenta una popolazione residente (fonte dai ISTAT <https://demo.istat.it/app/?l=it&a=2022&i=P02>) al 01.01.2022 pari ad 9.996 abitanti e al 31.12.2022 pari a 10.049, con la presente si chiede conferma

che per il Comune di Melendugno il contributo massimo concedibile è pari ad € 1.500.000,00.

RISPOSTA: Il riferimento è al 31/12/2022, pertanto il contributo massimo concedibile è pari ad € 1.500.000,00.

DOMANDA N16: In relazione a quanto indicato al punto "3.1 Tipologia di interventi e caratteristiche degli interventi" si chiede di chiarire se siano ammissibili gli interventi di raccolta e collettamento delle acque meteoriche ricadenti sulle zone classificate A e B, ma che hanno un recapito finale (comprensivo del collettore del tratto terminale), ricadente in zone classificate in modo diverso.

In aggiunta, con riferimento al punto A della griglia di valutazione, si chiede di chiarire se possa essere ugualmente oggetto di punteggio premiale l'intervento avente un bacino afferente con superficie maggiore di 60.000 m2 ricadente in zone A, B, C e D. Si precisa che nelle zone C e D non verrà realizzata la rete e che tali superfici non verranno conteggiate nel calcolo del Bacino afferente totale.

RISPOSTA: Sì, sono ammissibili gli interventi di raccolta e collettamento delle acque meteoriche provenienti da zone A e B, anche se il recapito finale ricade in aree con diversa classificazione.

No, ai fini dell'attribuzione del punteggio premiale, il bacino afferente deve ricadere interamente in zone A e B.